

Stand gastronomici presi d'assalto e visitatori anche dalle province limitrofe. Il sindaco Fagnoni: grandi risultati in soli 4 anni



Un'eccellenza del territorio



PONTENURE - Noto l'afflusso alla Sagra nonostante le condizioni meteo incerte (foto Lunardini)

PONTENURE - «Diffondere la conoscenza dell'asparago piacentino, valorizzare un prodotto di qualità, promuovere la cultura enogastronomica locale: obiettivi importanti con cui è nata quattro anni fa la sagra dell'asparago e che oggi possiamo già in parte considerare risultati concreti grazie allo sforzo comune di tanti soggetti impegnati nello sviluppo del nostro territorio».

Così il sindaco di Pontenure Angela Fagnoni sintetizza il bilancio sulla Sagra dell'asparago che è andata in scena in questo fine settimana a Pontenure e si è conclusa ieri. Una manifestazione la cui risonanza ha superato ormai i confini provinciali per l'interesse che la coltivazione dell'ortaggio riveste e per gli importanti benefici che potrà portare all'economia locale. Non a caso il momento di apertura ufficiale della manifestazione, ieri mattina in piazza Amato Re, ha visto l'intervento dei rappresentanti dell'amministrazione pontenurese e dei

L'asparago piacentino pronto a conquistare nuovi mercati

La sagra di Pontenure conferma il momento d'oro dell'ortaggio

paesi limitrofi - oltre al primo cittadino, gli assessori Alessandro Amici, Luigi Demicheli, Fabrizio Giorgi, Mariano Galeazzi di Cadeo e Andrea Burgazzi di Caorso, ma anche di quella provinciale - Pier Paolo Gallini - e regionale, Stefano Cavalli e Andrea Pollastri.

Nonostante le condizioni meteorologiche incerte il mercato agroalimentare e dell'artigianato allestito in piazza Amato Re ha visto in mattinata un flusso continuo di visitatori, sicuramente attratti dalla pos-

sibilità di acquistare direttamente dai produttori del Consorzio dell'asparago piacentino, ortaggi profumati e freschi di raccolto, per gustarli al meglio delle loro proprietà organolettiche. Le scorte, non particolarmente abbondanti poiché il freddo fuori stagione di questi giorni ha rallentato di molto la produzione, sono andate pressoché esaurite anche se, nel tardo pomeriggio, la pioggia ha anticipato la chiusura del mercatino. Altro polo di attrazione della festa gli stand ga-

stronomici organizzati dalla Pro loco presso il centro sportivo comunale. Grazie anche alla previdente collocazione al coperto, la ricca e originale proposta culinaria degli chef del sodalizio non ha mancato di attrarre a pranzo un consistente numero di buongustai. Negli anni il menù a base di asparago si è venuto progressivamente arricchendo per scoprire la versatilità del pregiato ortaggio, fino alla versione dessert come torta dolce all'asparago, che ha suscitato molta cu-

riosità.

Tante le iniziative collaterali messe in campo nei tre giorni di festa: un convegno sulle proprietà antidepressive dell'asparago, una sfida ai fornelli, una mostra fotografica a villa Raggio sulla mitica "Vespa Piaggio", un raduno di centauri del club Pistoni tonanti di Carpaneto e serate danzanti con orchestre di richiamo. Proseguirà anche nella prossima settimana, infine, l'attività didattica rivolta ai ragazzi delle scuole materne ed elementari che, presso l'azien-

BETTOLA

Un mese di sfide al campo di calcetto

BETTOLA - Stasera alle 21 prende avvio la quarta edizione del torneo di calcio a cinque "Amici di Bettola" che si svolgerà per tutto il mese di maggio, tutte le sere dei giorni feriali, sul campo da calcetto del centro sportivo comunale. È il quarto anno che l'omonimo gruppo di ragazzi, "costola" della Pro loco Borgonure, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, propone questa singolare iniziativa. È la sorte infatti che crea le squadre. Nella sala polivalente "G. Pancera", si sono radunati calciatori dilettanti, di oggi e di ieri e semplici appassionati di calcio. In quella sede sono state sorteggiate le squadre. Ogni anno è un crescendo di iscritti. Quest'anno sono 140 i giocatori, divisi in 14 squadre. Quota di iscrizione in beneficenza. L'anno scorso erano presenti, e hanno partecipato all'iniziativa diventando "giocatori per caso", anche il sindaco Simone Mazza e il vicario parrocchiale don Gianluca Barocelli. Tra gli organizzatori anche Claudio Bruzzi, Antonio Costa, Antonio Tonini, Filippo Mondani, Massimo Sartori, Lorenzo Perani, Simone Bersani.

da agrituristica La Morona, uno dei produttori della zona di Muradello, potranno conoscere direttamente sul campo i metodi di coltivazione dell'asparago e cimentarsi nella preparazione di semplici ricette con la guida dei docenti e degli studenti dell'Istituto alberghiero Raineri-Marcora.

Cristina Maserati



FIorenzuola - A sinistra il momento del taglio del nastro della "casa dell'acqua"; accanto le "bocchette" da cui sgorgano i vari tipi d'acqua (foto Lunardini)



«Ora l'acqua è un bene di tutti»

Fiorenzuola, il distributore riempirà 300 bottiglie al giorno

FIorenzuola - Naturale, gassata, a temperatura ambiente o refrigerata. È l'acqua che sarà erogata dal nuovo distributore subito battezzato "La casa dell'acqua", inaugurato a Fiorenzuola, in via Barani, all'ingresso del nuovo parcheggio della piscina comunale. Una piccola costruzione in muratura, che ben si armonizza con l'ambiente circostante, «moderna versione delle antiche fontane di paese» come ha precisato il sindaco Giovanni Compiani, presente per il taglio del nastro assieme all'assessore ai Lavori pubblici Gianfranco Arcari e all'assessore all'ambiente Tiziano Chiochi (presenti anche gli assessori Nicoletta Barbieri e Carla Danani), al parroco di Fiorenzuola, don Gianni Vincini, che ha benedetto la struttura e a numerosi fiorenzuolani. «Questo distributore - ha esordito Compiani - è importante sia come collocazione, al centro del popoloso quartiere Molinetto e nelle vicinanze del centro sportivo, sia come opera. Crediamo infatti che l'acqua sia un bene di tutti e proprio per questo il nostro Comune si è recentemente schierato contro la pri-

vatizzazione dell'acqua», ha proseguito il primo cittadino.

Presenti all'inaugurazione anche l'ex sindaco Flavio Antelmi, il consigliere regionale Marco Carini, il luogotenente Giuseppe Cocciolo e il comandante Michele Matteo Guerra per i carabinieri, il luogotenente Augusto Ferrari per la guardia di finanza, nonché due rappresentanti del quartiere Molinetto con tanto di stendardo.

Don Gianni Vincini ha poi be-

nedetto la fontana, leggendo il Cantico delle creature di San Francesco di Assisi che non a caso loda il Signore per "sor'acqua, multo utile et humile et pretiosa et casta".

La Casa dell'acqua è stata realizzata dalla società Gas Sales. Il Comune ne avrà la gestione in convenzione per 5 anni (a suo carico saranno le spese di manutenzione), dopodiché la struttura apparterrà al Comune. Piuttosto alto il consumo stima-

to di acqua che sarà erogata dalla fontana: 300 bottiglie da un litro e mezzo al giorno, per un totale di circa 110mila bottiglie all'anno.

Ad allietare la cerimonia con allegri motivi dixieland e morbidi swing erano poi presenti i sette bravissimi componenti dell'Old Flower Band, costola jazz della banda musicale della Valdarda che meritano davvero di essere citati: Gabriele Campanini al clarinetto, Giuseppe Fierro al sax tenore, Carlo Rossetti alla tromba, Andrea Gallia al sax baritono, Ezio Gardella al trombone, Roberto Baggio alla chitarra e Luigi Colla alla batteria.

Mauro Bardelli

Sicurezza a tavola

Sapore più gradevole con i filtri che eliminano impurità residue e cloro

FIorenzuola - (mb) Sono due le bocchette di emissione della moderna fontana realizzata da Gas Sales, ciascuna delle quali è in grado di erogare tre diverse tipologie di acqua: naturale a temperatura ambiente, naturale refrigerata, addizionata di anidride carbonica e refrigerata. Il distributore migliorerà ulteriormente la qualità dell'acqua di Fiorenzuola (che è già molto buona come caratteristiche chimiche, fisiche e microbiologiche, hanno precisato da Gas Sales), filtrandola dalle residue impurità di superficie e conferendole anche un sapore più gradevole, grazie al fatto che sarà eliminato il cloro, immesso nell'acqua in aggiunta come disinfet-

me sapete - ha spiegato ai presenti Gianfranco Curti, presidente della società - Gas Sales venditore di gas, energia elettrica e da sempre ha un occhio di riguardo verso l'ambiente e l'ecologia. Siamo quindi fieri di aver realizzato anche questa struttura. Un modo - ha concluso - che potrà ridurre l'utilizzo delle bottiglie di plastica presenti nelle nostre case con relativi problemi e costi di smaltimento. Una proposta a beneficio dell'ecologia».

CPAE, POLITECNICO E AISA A FIORENZUOLA

Con l'omaggio a Carlo Abarth si è concluso "Cultura e motori"

FIorenzuola - Carlo Abarth, l'uomo diventato leggenda, la leggenda diventata storia dell'automobilismo, più che mai attuale. Sono la sua vita, il suo iter professionale, le sue creature - costruite con ferri e lamiera, ma concepite grazie all'anima del progettista - ad essere al centro dell'edizione 2010 di "Cultura e motori", evento capace di accostare esposizione di automobili prestigiose a testimonianze di protagonisti diretti del mondo delle quattroruote. Ieri è stata la volta del teatro Verdi di Fiorenzuola ospitare il convegno incentrato su Carlo Abarth.

Al termine delle relazioni, da Fiorenzuola è partito il raduno di auto d'epoca, con diverse rappresentanze dello Scorpione, miste ad altri marchi; la direzione intrapresa ha portato il nutrito gruppo di ruote classiche verso Castellarquato e Vernasca, rievocando la storica gara in salita. Il pranzo finale ha chiuso "Cultura e motori", organizzata da Cpae e dalla facoltà di ingegneria industriale del Politecnico di Milano, sede di Piacenza.

"Carlo Abarth: l'uomo e le sue macchine" è il titolo della tavola rotonda promossa ieri mattina da Aisa (Associazione italiana per la storia dell'automobile) ed animata da Annalisa Abarth, moglie e vedova di Carlo, da Lorenzo Boscarelli, presidente Aisa, da Renzo Avidano, ex amministratore delegato di Abarth ed inseparabile braccio destro di Carlo, e da Luciano Greggio, giornalista e scrittore. «Dalla prima sede torinese dell'azienda, in un garage, ne ha fatta di strada lo Scorpione - ricorda Avida-

no -. L'attività del marchio è partita con le gare ed i clienti sportivi, ma Carlo è stato bravo ad estendersi anche verso direzioni più commerciali. Oltre alle marmitte, ricordo prodotti come il cambio al volante per la 500 ed i due carburatori che hanno contraddistinto l'attività dei primi anni '50. Si è passati anche attraverso la nascita di una vettura Formula, costruita per il grande pilota Franco Patria, per chiudere con un'azienda che aveva 500 persone al suo interno». Chi era Abarth? «Al di là dei suoi aspetti professionali, noti a tutti, posso garantire che Carlo era una persona trasparente. Una di quelle da cui non sarebbe mai arrivato un colpo a tradimento».



Annalisa Abarth, vedova del popolare artista dell'auto

L'intera esistenza di Abarth è contornata da segni netti che tracciano un destino. «Ha cominciato a correre da bambino - ricorda il giornalista Greggio affiancato da Boscarelli -. L'episodio del monopattino, quando Carlo avvolse la cintura dei pantaloni sulle ruote per avere più grip e battere i compagni più grandi, è precursore di quello che sarebbe stato il suo genio creativo. La mamma gli regalò una bici, un team motociclistico lo vide andare e lo volle a correre per lui. Iniziò da qui la presa di confidenza con la meccanica, tanto da riuscire a costruire una due ruote da 250 cc e raffreddamento ad acqua. E siamo prima degli anni '30». Da quel momento è iniziata la storia di Abarth con i motori, specializzandosi poi con le quattroruote. Una storia d'amore che non è mai finita.

Riccardo Delfanti